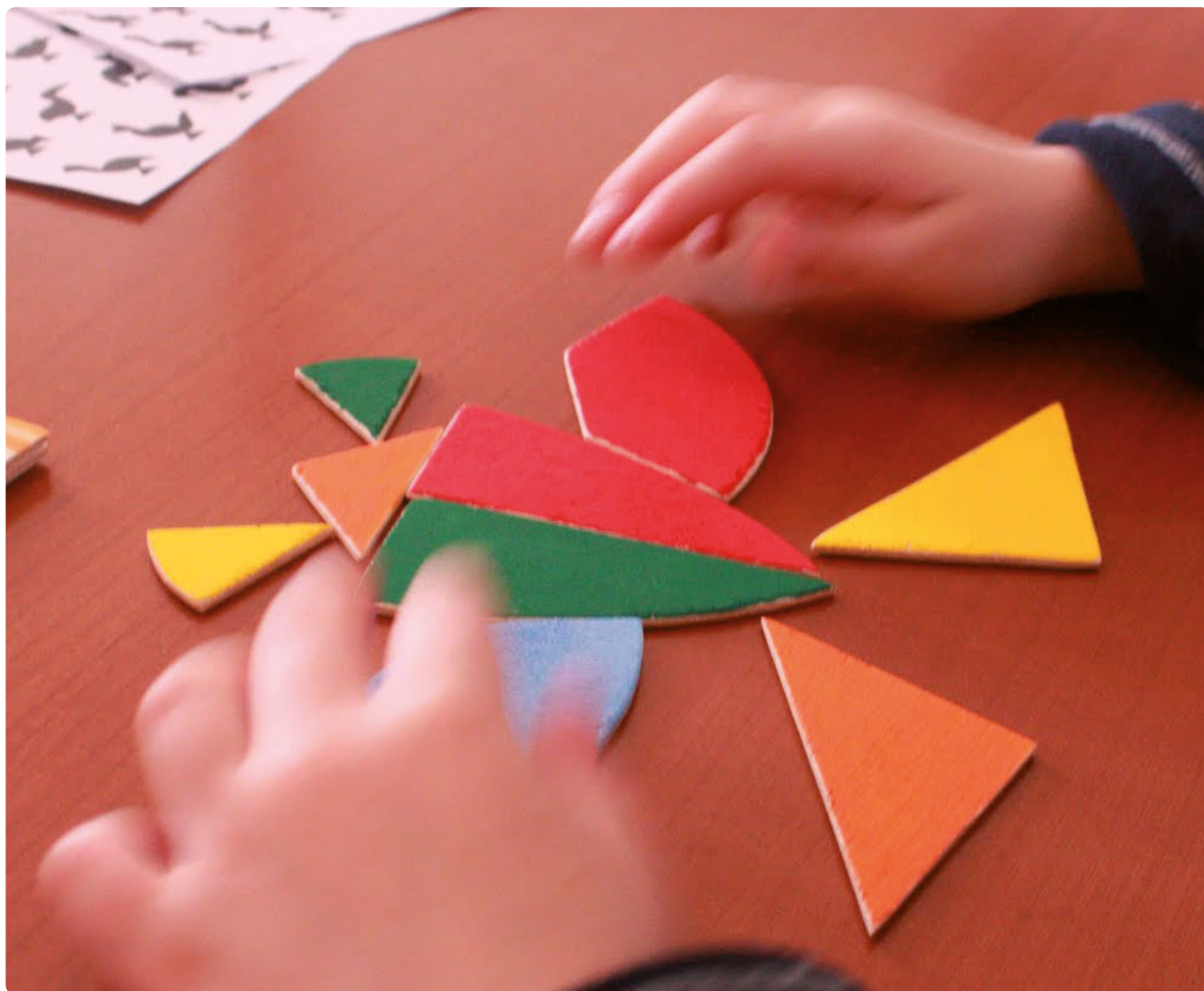


Un Centro varesino per l'Autismo

Un progetto per realizzare in provincia di Varese un **centro medico-specialistico** e di assistenza **per i ragazzi affetti da Autismo**.
Una lacuna da colmare per questo territorio



L'Autismo, un "mondo parallelo": si stima che un bambino su cento nuovi nati sia autistico e nonostante la recente legge n. 134 del 18 agosto 2015 e le prescrizioni dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia, oggi, per le persone autistiche, il diritto alla cura è ancora un lusso che non tutti possono permettersi.

Sul territorio varesino le strutture pubbliche, salvo rarissimi casi, non sono attrezzate per offrire i trattamenti terapeutici precoci e intensivi, fondamentali perché un bimbo autistico possa avvicinarsi a una condizione di vita quasi normale. Le famiglie sono quindi costrette a rivolgersi a centri privati siti fuori provincia o addirittura regione, oltretutto, dopo innumerevoli mesi di liste d'attesa. Questo territorio, infatti, è privo di strutture esclusivamente dedicate all'Autismo e dotate di équipe multidisciplinari specializzate al trattamento di una patologia che, se trascurata, conduce a una grave disabilità. Inoltre, molti genitori del Varesotto, posti davanti all'urgenza di poter garantire al proprio figlio terapie adeguate e scientificamente validate, si vedono costretti a optare per un servizio domiciliare autogestito.

In ogni caso si tratta di soluzioni faticosamente sostenibili dal punto di vista economico. A questa carenza è stato, fino ad oggi, posto rimedio grazie all'esistenza del vicino Centro per l'Autismo di Novara, che ha però ormai raggiunto la saturazione e che, nei prossimi anni, non sarà più in grado di garantire il servizio se non per le famiglie del suo stretto territorio di appartenenza. Una situazione che creerà non poche difficoltà alle famiglie varesine che saranno costrette a trattamenti domiciliari autogestiti, dai costi spesso proibitivi.

Ma qualcuno sta lavorando ad un progetto per dare una soluzione al problema. Capitanato da due imprenditori, il progetto avviato in provincia di Varese è precursore di un nuovo modo di fare e concepire il sociale. Cristina Finazzi e Franco Antonello sono, infatti, due imprenditori che, alla nascita dei rispettivi figli autistici, hanno deciso di mettere la propria mentalità imprenditoriale a favore della comunità.

Si tratta in particolare dell'iniziativa "Viaggio al centro dell'autismo" che sta portando avanti "Spazio BLU - Autismo Varese Onlus", insieme alla "Fondazione i Bambini delle Fate". L'iniziativa è volta a creare anche in provincia di Varese uno spazio fisico con una vera e propria sede, o, comunque, una rete di servizi da erogare a domicilio, in grado di far prendere in carico da una équipe multidisciplinare di professionisti specializzati i bambini e i ragazzi di Varese e provincia che soffrono di autismo. Una équipe che lavorerà sotto l'egida della stessa Onlus "Spazio BLU" e sulla base della quindicennale esperienza del Centro di Novara che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale.

Specializzazione, professionalità, formazione, approccio te-

Si stima che un bambino su cento nuovi nati sia autistico

rapeutico olistico sono i temi chiave che "Spazio Blu - Autismo Varese Onlus" intende offrire alla città e al suo territorio. Un progetto sociale dall'approccio imprenditoriale, lontano dalla formula del mero volontariato, perché di Autismo non si guarisce ma, con interventi mirati e costanti, è possibile migliorare di molto la qualità della vita di ragazzi e famiglie. Per raggiungere l'obiettivo servono risorse, umane e materiali.

I fondi necessari per l'avvio del Progetto ammontano a 150mila euro, fondi che i promotori intendono raccogliere tra le imprese del territorio attraverso l'adesione delle singole aziende ad una campagna stampa nazionale che parlerà dell'iniziativa e che legherà ad essa il nome delle realtà che vi aderiranno.

Tale formula di raccolta fondi è la stessa che, con l'aiuto dell'Associazione Industriali di Novara, ha permesso fino ad oggi al Centro piemontese, di cui si parlava prima, di operare. Una soluzione già rodada, dunque, che permetterebbe anche a Varese di mettere in piedi un concreto aiuto per centinaia di famiglie. ■



PER SAPERNE DI PIÙ

Per saperne di più, anche per quanto riguarda le modalità di un'eventuale partecipazione alla raccolta fondi, rivolgersi a:

Isabella Zonca

Cell.: 349 5259253

Email: isabella.zonca@gmail.com